

investimenti reali (65%) rispetto a quelli finanziari (17%). Tra i beni reali, le preferenze dei più agiati si suddividono tra prima casa (54% del patrimonio personale), seconda casa (26%), auto (2,8%) e attività lavorativa propria (15%).

Di conseguenza l'Ocse invita i Paesi industrializzati che hanno una aliquota unica su investimenti e risparmi privati a prendere in considerazione un certo grado di progressività in nome della crescente disuguaglianza e sottolinea che «ci potrebbe essere lo spazio per una tassa patrimoniale nei Paesi in cui la tassazione sul reddito da capitale è bassa e dove non ci sono tasse di successione». L'Italia è sicuramente tra questi, visto che l'imposta sulle rendite e sul capitale è proporzionale (26%), mentre quella sulle successioni ereditarie è quasi inesistente (dal 4% all'8% con esenzione fino ad un milione di euro).

L'Italia è nota per essere considerata un Paese di risparmiatori. L'OCSE rileva che «la distribuzione delle varie forme di risparmio evidenzia come il sistema fiscale spesso favorisca il risparmio delle famiglie che godono di una migliore situazione finanziaria». A conferma che i ricchi diventano sempre più facilmente ricchi.

Scriva ancora l'Ocse, «oltre alle considerazioni fiscali, potrebbe esserci anche una maggiore giustificazione per un'imposta patrimoniale netta in un Paese che mostra alti livelli di disuguaglianza della ricchezza come un modo per ridurre i divari a un ritmo più veloce». A ben vedere, l'OCSE fornisce la risposta più logica alla domanda di fondo: **di fronte alla crescente disuguaglianza è necessario tassare di più chi possiede di più.**

L'art. 53 della Costituzione era stato scritto con questa prospettiva: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività». Di fatto, soprattutto negli ultimi decenni non è stato rispettato e oggi rischia di essere completamente tradito: basti citare la proposta della flat tax.

Ma come ci insegna la scuola di Barbiana: «Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali».

Questo articolo è stato pubblicato qui



AgoraVox Italia

Mi piace questa Pagina 27.126 "Mi piace"

Commenti: 0

Ordina per **Novità**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Lasciare un commento

Nome/pseudo:

Email:

Non sono un robot

reCAPTCHA
Privacy - Termini

- bold
- italic
- underline
-
- insertOrderedList
-
- createLink
-
- removeFormat

1. **guerra**
2. **Medicine alternative: identikit di chi sceglie rimedi alternativi come l'omeopatia**
3. **Una nuova prospettiva sui migranti climatici**
4. **Pensioni in Italia: "Il tema è stato strumentalizzato, per fini politici e economici"**
5. **una Prugna al giorno: nonni**
6. **La festa del pene in Giappone: Kanamara Matzuri**
7. **una Prugna al giorno: Bocciato**
8. **In ricordo di Stefano Rodotà**
9. **La campagna per i popoli indigeni con Claudio Santamaria (VIDEO) #LasciamoliVivere**
10. **Lampedusa: "No all'installazione di nuovi radar" (VIDEO)**

Questo sito utilizza cookies

Continuando la navigazione su questo sito accetti l'installazione e l'utilizzo di cookies a fini promozionali e/o pubblicitari, nel rispetto della protezione della tua privacy.

Vuoi continuare?